La Campana del Villaggio

Bimestrale parrocchiale - Autorizzazione vescovile del 12.5.89 Anno XIX - Numero 79 - Febbraio 2007

“L’è arvàt ‘e prit!”

“Ma Reverendo, così presto? E’ già ora della Benedizione Pasquale?”
In effetti, sì! Non siamo ancora arrivati alla Quaresima e già è ora di “Benedizioni”che ovviamente si fa fatica a chiamare “pasquali” e neppure “quaresimali”, ma più semplicemente “Benedizioni delle famiglie”.
Ma che benedizioni delle famiglie quando il sacerdote trova solo i “muri” o tutto al più una persona della famiglia che gli apre la casa? Certamente non è facile con tutti gli impegni che ci sono fermarsi ad aspettare il prete che quando giunge è solo per una “toccata e fuga” perché oltre 30 o 40 famiglie lo attendono, ma non è facile neppure per il prete dedicare 4 mesi all’anno per passare di casa in casa visitando più o meno la metà della Parrocchia. E’ vero che la gamba sembra andare meglio, ma è pur sempre una bella “sfacchinata” lasciando “sguarnita” la Parrocchia (già ora si sente dire che il prete non c’è mai, immaginate da febbraio a giugno durante le “Benedizioni”!!).
Eppure il valore di questo gesto è molto grande: il prete è il prete di tutti, non solo di quelli che vengono in chiesa e, almeno una volta l’anno, va a visitare tutti, nessuno escluso.
Nello stesso tempo, la visita del prete vuole ricordare ad ogni famiglia fondata sul sacramento del matrimonio, Chiesa domestica, che ha una grande dignità ed una vocazione e missione unica: testimoniare Cristo a partire dalla propria piccola realtà costruita su di Lui.
Il problema più grande dei nostri cristiani è non venire in chiesa?
No! Il problema più grande è non vivere la realtà di Chiesa e non sentirsi tale, a cominciare dalla propria famiglia: è lì anzitutto che si incontra Cristo, che si ascolta la Sua Parola, che si vive il comandamento dell’Amore.
E’ questo che richiama il sacerdote con la sua visita e la sua presenza nelle famiglie: non viene per una benedizione “portafortuna”, ma per richiamare la famiglia alla sua missione.
E’ bene allora che la famiglia faccia di tutto per riunirsi e pregare insieme al sacerdote che, da parte sua, impegna i pomeriggi, proprio per creare questa possibilità.
Quando la famiglia prega e sa pregare diviene una buona testimonianza anche per il prete stesso. Pregare in famiglia è uno stile che non si improvvisa, ma accompagna le persone sempre, prima e dopo le “Benedizioni”…
Anche questo è un segno bello che ci dispone a vivere la Morte e Resurrezione di Gesù, la sua Pasqua. Buone “benedizioni” per una buona Pasqua e una buona Quaresima…

Don Giuseppe

SOMMARIO

75° compleanno del Vescovo - pagina 2
Settimana di preghiera per l’Unità dei cristiani - pagina 2
Barbablù - pagina 3
Festa della Pace - pagina 4
Pellegrinaggio a Bocca di Rio - pagina 4
Recital V Elementare - pagina 5
Presepe vivente - pagina 5
Pacs o Pax? - pagina 6
Appuntamenti quaresimali - pagina 7
Calendario benedizioni - pagina 8

Comunicazione del Vicario Mons. Aldo Amati ai sacerdoti per il 75° compleanno del Vescovo

<< Durante il ritiro spirituale del Presbiterio diocesano il Vescovo Mons. Mariano De Nicolò (…) ha comunicato che lunedi 22 gennaio, al compimento del settantacinquesimo anno di età, rimetterà nelle mani del Papa il mandato del governo della Diocesi, secondo le disposizioni della Chiesa, alle quali aderisce volentieri e con spirito di fede; allo stesso spirito di fede Mons. Mariano De Nicolò ha invitato i sacerdoti. (…)
Mons. Mariano De Nicolò incontrerà il Papa in udienza personale sabato 27 gennaio. (…) Il Vescovo ha comunicato anche che egli rimane nella pienezza delle sue facoltà ministeriali in Diocesi fino a che le dimissioni non saranno state ufficialmente accolte e pubblicate; circa i tempi non è dato fare previsioni. Ha comunicato inoltre che, avvalendosi della facoltà data dalla legge della Chiesa, ha scelto come sua residenza a Rimini l'ex canonica di S. Croce.
Mons. Mariano De Nicolò ha concluso la sua comunicazione ai sacerdoti con le parole dell'antica liturgia dell'ordinazione: "etiam pro me orate" (pregate anche per me)….>>

S.E. Mariano De Nicolò

Ringraziamo, insieme a tutta la Chiesa di Rimini, Mons. Mariano De Nicolò per la sua sollecitudine pastorale e per la sua guida in questi 17 anni di episcopato. Nonostante l'apparenza a volte un po' burbera, ha rivelato un cuore di padre capace di accogliere tutti e di un amore solido che lo ha spinto ad una dedizione totale alla Chiesa a lui affidata. Preghiamo per lui in questo non facile momento di distacco.

DON GIUSEPPE E LA REDAZIONE

Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani

Si è svolta dal 18 al 25 gennaio 2007 la "settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani".
Quest'anno il tema biblico proposto alla comune riflessione e preghiera in questa Settimana è stato: "Fa sentire i sordi e fa parlare i muti" (Mc 7, 31-37).
Sono parole tratte dal Vangelo di Marco e si riferiscono alla guarigione di un sordomuto da parte di Gesù.
Questo tema, mettendo in luce due aspetti della missione di ogni comunità cristiana - l'annuncio del Vangelo e la testimonianza della carità – sottolinea anche quanto sia importante tradurre il messaggio di Cristo in concrete iniziative di solidarietà.
Tra le iniziative citiamo la Celebrazione ecumenica curata dalla Comunità Ortodossa di Rimini presieduta da padre Serafino Corallo (Arciprete della Parrocchia ortodossa di Rimini), con una riflessione guidata da don Lanfranco Bellavista.
La Celebrazione si è svolta presso la Chiesa ortodossa dell'Ingresso al Tempio della SS. Vergine Maria in Via Emilia 1, a Rimini.

GIUSEPPE ZEMA

"Figli di Dio, fratelli"

Anche la nostra parrocchia ha vissuto questa settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, meditando le letture proposte dalla commissione ecumenica, ogni giorno, alla Messa delle ore 17, facendo proprie le preghiere proposte.
Ma un evento è degno di particolare nota: venerdì 19 gennaio, alle ore 21, le tre parrocchie della nostra zona pastorale, Miramare, Rivazzurra e Bellariva, si sono date appuntamento per una Veglia ecumenica dal tema: "Figli di Dio, fratelli".
Non è facile riunire i cristiani, ma non lo è neppure riunire i cattolici!
Invece è stato bello vedere i partecipanti delle diverse parrocchie pregare insieme con i loro preti, don Giuseppe, don Franco, padre Giuliano (e i suoi frati) e con Dimitri, rappresentante della Chiesa ortodossa di Rimini, che ha tenuto una meditazione sulla Parola di Dio.
Anche questi segni contribuiscono a realizzare la preghiera di Gesù al Padre: "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato." (Gv 17, 21)

DON GIUSEPPE

GIORNATA DEL DONO: ringraziamenti
"DIO AMA CHI DONA CON GIOIA"

Don Giuseppe e tutti i volontari della Caritas parrocchiale ringraziano i responsabili del supermercato EUROSPIN di via Casalecchio, del supermercato COOP di via Marconi, del Supermercato DESPAR di via Parigi per la loro disponibilità e collaborazione nella raccolta di alimenti effettuata presso la loro clientela. Un ringraziamento particolare va ai ragazzini dei gruppi delle medie di catechismo e ACR per la loro preziosa collaborazione nei giorni della raccolta nei supermercati. e a tutti i bambini del catechismo delle elementari per l'ottimo lavoro svolto con i mercatini a favore delle iniziative di carità di Avvento. Grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno generosamente contribuito.

Quale carità?

Caro don,
la domanda di questo nostro appuntamento riguarda il tema della carità. Mi chiedo spesso e volentieri quale tipo di carità è "richiesta" al cristiano. So perfettamente che il Vangelo dà un' ampia ed esauriente risposta a questa domanda e seguire quanto nella Parola è scritto e detto ci aprirebbe le porte del Paradiso. Ma "fare" carità deve essere una azione cieca, muta e sorda (cioè senza preconcetti) oppure deve essere razionale e consapevole?
Mi spiego.
Capita a tutti di incontrare chi chiede l'elemosina: la zingara sui gradini della Chiesa, il lavavetri ai semafori delle strade, il "vu comprà" ai parcheggi e da un pò di tempo a questa parte bande di bambine/ragazze sui treni. Ognuno di loro chiede della carità. A volte con un pezzo di cartone in mano dove c'è scritto: "sono povera, con tre figli malati, non ho una casa e non ho nulla da mangiare. Mio marito è senza lavoro. Per amore di Dio aiutami". Di fronte ad una richiesta così posta il cuore di un cristiano si dovrebbe aprire e donare quello che può, senza guardare altro e senza domandarsi nulla (azione cieca, muta, sorda).
Ma invece se il cristiano riflette si accorge che attorno a questa "sofferenza" c'è il racket dei bambini sfruttati, del business e della convenienza spicciola e il donare qualcosa non farebbe altro che alimentare questo "mercato". Che fare allora?

Barbablù

Risposta a Barbablù

Carissimo Barbablù,
il quesito che poni è vero ed estremamente attuale: in un mondo globalizzato non ci sono più i poveri di una volta!
Anche l'accattonaggio si fa "globalizzato" con tanto di racket e di business che ne fanno una vera e propria organizzazione in cui il povero non è una persona, ma una semplice pedina.
Dare i soldi a queste organizzazioni non significa aiutare i poveri. Per questo ed altri motivi anche io evito di fare l'elemosina, almeno nei casi dove ciò è più evidente.

Detto questo, però, occorre precisare un'altra cosa: cosa vuol dire <<CARITA'>>?
Fare l'elemosina? Favorire l'accattonaggio? Sarebbe molto triste! A parte il fatto che la stessa parola "elemosina" in greco significa "misericordia" e non spicciolo da donare, magari per allontanare un accattone importuno, la parola "carità" per noi cristiani è troppo importante. Essa traduce in latino (Caritas), e quindi in italiano, la parola greca "agape" che vuol dire "amore", non un amore qualsiasi, ma quello di Cristo che si dona sulla croce per tutti gli uomini.
Definire l'amore cristiano non è facile: l'unico modo è quello di guardare Cristo che versa fino all'ultima goccia del suo sangue per uomini che non lo conoscono o addirittura che lo rifiutano (per non parlare di quelli che usano i segni della sua Passione per il divertimento carnevalizio…)

Noi siamo chiamati non a distribuire i nostri spiccioli su richiesta, ma a vivere la stessa carità di Cristo. Concretamente? Dare uno spicciolo spesso esprime il contrario dell'atteggiamento di Cristo, ma neppure passare oltre facendo gli indifferenti esprime la carità di Gesù.
Non troviamo scuse! Fermarsi a parlare, mangiare un panino insieme, invitare a casa il povero, farlo parlare e interessarsi a lui, è altra cosa! Tutto ciò – mi potrai dire – serve poco per uno che è nel business dell'accattonaggio, ancora meno se è un poveraccio veramente disperato….
Serve o non serve non lo so, so soltanto che certi gesti rompono una spirale perversa, veramente "cieca, sorda e muta", come dici tu, e aprono al dialogo, all'incontro gratuito tra persone, all'ascolto, condizioni indispensabili perché possa sgorgare la carità autentica.

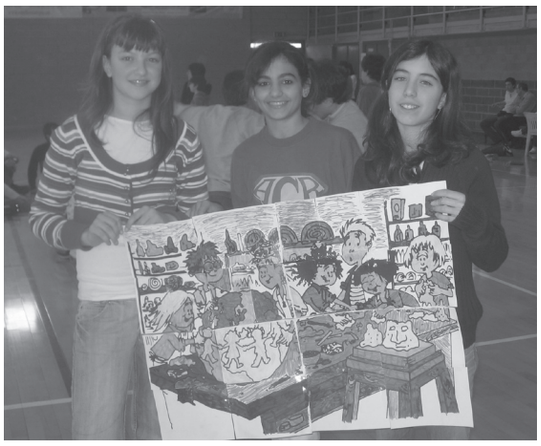
Sembra facile, ma non lo è, né per chi chiede, né per chi dovrebbe dare, perchè costringe le persone a mettersi in gioco in quanto tali. Altrimenti si resta nella logica del business dell'accattonaggio e niente più…

Il centro di ascolto della Caritas parrocchiale è un piccolo tentativo di imboccare questa via, senza volersela riservare a sé, perché è compito di ogni cristiano. Sarebbe bello vedere un parrocchiano che accompagna un barbone, un "senzatetto", al Centro di ascolto della Caritas, per capire se è possibile fare qualcosa di più per lui.
Sarebbe bello poter dire con S. Paolo: "Caritas Christi urget nos" (= E' la carità di Cristo che ci sospinge)! (2 Cor 5,14)!

Don Giuseppe

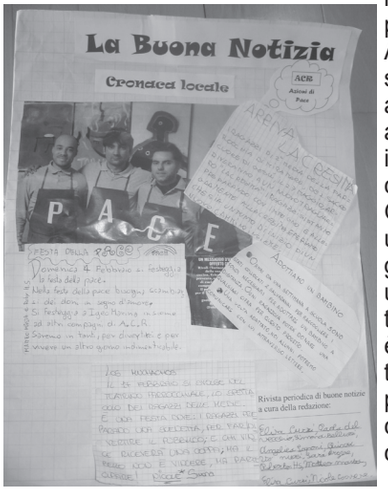
"E' bello cio che è PACE" - Festa della Pace ACR

Igea Marina 4 febbraio 2007



Un po' di storia….
Da più di trent'anni gennaio è per l'Azione Cattolica il Mese della Pace, tempo dedicato alla riflessione e alla formazione sulle tematiche della giustizia, dell'integrazione, della nonviolenza e dell'accoglienza, avendo a cuore le parole che ogni anno il papa rivolge al mondo in occasione della Giornata mondiale della Pace del 1° gennaio. Da diversi anni l'ACR di Rimini ha adottato per la propria Iniziativa Annuale l'attenzione all'Albania. Partendo dal progetto dell'Azione Cattolica Italiana del 1997 (Per costruire insieme un futuro di speranza), e vista la presenza di tanti albanesi immigrati nel nostro territorio, l'ACR di Rimini nel 1997-98 ha voluto approfondire la situazione degli albanesi immigrati. Nel 2001-2002 è iniziata una collaborazione dell'ACR con la Missione Diocesana di Kuçova e Berat nel sostegno al centro giovanile di Uznova e nell'estate 2004 sono iniziati dei contatti con l'Albania anche da parte dell'AC nazionale.

La preparazione...
I ragazzi dei nostri gruppi ACR hanno realizzato alcuni disegni sulla pace, completando la metà del foglio lasciato libero dai ragazzi di Berat. Questi disegni sono giunti in Italia grazie alla "spedizione" diocesana (composta da 3 educatori, don Alessandro Zavattini e Antonio Citro, referente dell'ACR Italiana per i rapporti internazionali) che ha trascorso un periodo di tempo presso la Missione in Albania. Con questi disegni " a due mani" ci è sembrato di creare un "ponte" fra Rimini e Berat. Abbiamo anche riflettuto su cosa significa la Pace per ciascuno di noi, concludendo che la Pace si realizza nei gesti che compiamo ogni giorno: a gruppetti i ragazzi hanno poi realizzato "La Buona Notizia", un quotidiano solo di buone notizie, raccolte dalle loro esperienze quotidiane di pace.



La festa…
Siamo partiti da Miramare in 38 e ci siamo ritrovati a Igea Marina in un palazzetto colmo di altri 350 "acierrini" provenienti da tutta la Diocesi di Rimini. Nel palazzetto erano stati appesi tutti i nostri disegni ed era stata preparata una cassetta delle lettere dove ognuno di noi ha imbucato la sua cartolina con gli "auguri di Pace" per un amico in Albania. Ci siamo scatenati subito, cantando e ballando gli inni acr degli ultimi anni, poi, divisi per gruppi, i ragazzi hanno disegnato e colorato un puzzle, scoprendo l'importanza di collaborare per poter creare "armonia". Alla fine della mattina c'è stata la Messa, sempre all'interno del palazzetto: abbiamo pregato e cantato insieme, ritrovando nell'Eucarestia l'Armonia Vera, Gesù, che ci rende unici e uniti in Lui. Dopo pranzo, la giornata si è conclusa con una serie di giochi e sfide tra i vari gruppi. La Festa è stata intensa e divertente, ma soprattutto bella perché …..non è bello solo ciò che piace, ma "E' bello ciò che è Pace"!!!

Sonia Buldrini

Pellegrinaggio a Bocca di Rio

Nell'anno del Signore 2006, alle sette del mattino,
venerdì, ventottesimo ottobrino,
partì, silenzioso e assonnato,
un gruppetto di pellegrini, Miramaresi genuini,
per un luogo santo, che dai tempi più remoti
è un Santuario Mariano
fra i più importanti nell'entroterra Emiliano.
Incuriositi arrivammo al centro di una conca
dove verdi silenzi e mistici fruscii,
affascinarono il cuore,
e la Divina Misericordia venne spontaneo invocare.
La storia narra che nel lontano 1480
a due pastorelli, Donato e Cornelia.
diventata poi Suor Brigida,
mentre pascolavano gli armenti,,
in una bocca sulla cima di un pendio, da due rivi attraversata,
apparve loro la Beata Vergine di bianco vestita,
di Bocca di Rio per questo chiamata.
Invocarono la Vergine Beata
affinché li facesse crescere puri e timorosi nel Signore
tant'è che entrambi son divenuti santi.
Per ringraziamento fecero costruire un altare
e un Santuario, sul luogo dell'apparizione,
divulgando la promessa che tutti i pellegrini che, con devozione,
si fossero recati sul luogo santo,
tutto ciò che avessero domandato a Dio,
per intercessione della Vergine, l'avrebbero ottenuto.
A tutt'oggi molti là si recano, forse spinti da curiosità o per turismo,
ma l'atmosfera mistica subito ti avvolge,
e ti porta per un momento a lasciare fuori il mondo esterno.
Senti solo il desiderio d'incontrare Dio,
e Colei che è Madre di misericordia
e aprirle il cuore
affinché la tua vita abbia senso.
Colmo il cuore d'impalpabile e serena pace,
di gioiosa bontà e fiduciosa speranza,
passammo anche al Santuario di San Luca a Bologna,
affinchè non s'offendessero le Sante Vergini,
per eventuale esclusione, dell'Una o dell'Altra.
Sigillammo la nostra presenza
colma di Gioia e Santità,
con una bella foto sulla scalinata del Santuario.
Nei volti dei partecipanti,
è superfluo far notare,
come abbondanti, in ogni senso,
sono stati i doni ricevuti.

Eleonora

Recital di V Elementare

Senza preclusioni ideologiche, senza fermi caratteriali, senza snobismi pseudomodernisti, la storia della Bibbia ci avvolge in un alone di verità che fa arrivare ad accettare anche delle cose inspiegabili come l'Annuncio della nascita di un bambino ad una vergine.
Paura? Sì, come uomini si ha paura di ciò che non si conosce, ma alla fine con semplicità, con la normalità della vita d'ogni giorno, si arriva felici ad accettare ciò che il Signore ci ha riservato, la possibilità di dimostrare, ormai credenti, il grande amore verso il prossimo.
Il punto più alto del recital si è avuto quando San Francesco (Mario Paradisi) ha cominciato a cantare "E' Natale" (dal musical "Forza venite gente"), è stato lì che tutti hanno capito che la vera gioia dell'uomo è nello stare insieme, in una squadra, godendo, anche nei problemi quotidiani, delle belle piccole cose che la vita ci riserva.

Roberto Mancini

Chi non ha visto il film Jesus Christ Superstar, un musical degli anni settanta? Tutto parte dal voler rappresentare la storia di Gesù ambientata ai giorni nostri.
Nel recital della V elementare il Vecchio Testamento è invece inserito nel contesto della parrocchia e precisamente nelle problematiche che ogni giorno le catechiste, peraltro bravissime, si trovano ad affrontare.
Una parodia sui problemi delle catechiste? No! "La squadra dei chiamati" è una rappresentazione di come nella vita quotidiana le persone che si avvicinano a Dio non possono che essere coinvolte da questa vicenda che la storia ci tramanda da oltre venti secoli.

Il presepe vivente in Parrocchia

Domenica 17 dicembre 2006, nella Circoscrizione n.3, parrocchia di Miramare si è svolto, il Presepe Vivente, giunto ormai alla sua IV° edizione.
Già dalla preparazione gli organizzatori, coordinati dalle instancabili Maria Letizia Lazzari e Donatella Magnani, si sono accorti che l'iniziativa, era diventata negli anni, un momento atteso e condiviso da tanti. Infatti, oltre alle Scuole dell'Infanzia "Marebello" e "don Masi" e alle classi quarte della Scuola primaria 'Villaggio Nuovo' e III B e IV A della scuola primaria di 'Via Pescara', si sono liberamente aggregati anche gruppi di genitori con i loro figli che hanno predisposto l'allestimento

delle bancarelle del mercato, mentre tanti operatori economici hanno partecipato in vario modo alla riuscita dell'evento, sia con contributi economici, che supporti logistici all'iniziativa. Anche la Circoscrizione n.3 ha partecipato con un contributo economico.
Alla manifestazione finale, che anche quest'anno si è svolta sotto la pioggia, hanno partecipato oltre 200 figuranti ed un pubblico di oltre 1000 persone, tutti mossi dal desiderio di rendere attuale anche quest'anno quella Nascita così eccezionale come del resto la sana tradizione popolare ce la tramanda da ormai 20 secoli.

PACS VOBIS oppure PAX VOBIS?

In questi giorni si sta discutendo sempre di più riguardo all'ipotesi di riconoscere legalmente le coppie di fatto tramite l'istituzione dei cosiddetti 'patti civili di solidarietà". L'argomento, particolarmente complesso per le numerose sfaccettature presenti, consente a ciascuno di noi una lettura differente del problema determinata anche dalla nostra esperienza personale. Ovviamente queste note non pretendono di semplificare la questione ma semplicemente di stimolarne la discussione.

Ma cosa sono i PACS? Secondo Eugenio Scalfari sono "….un disegno di legge sulle coppie di fatto nel quale vengano riconosciuti i diritti degli individui che abbiano deciso di vivere insieme stabilmente ma al di fuori del vincolo matrimoniale. Questi diritti riguardano aspetti rilevanti della convivenza, dall'assistenza reciproca tra i conviventi alle decisioni da prendere in caso di malattia di uno di essi, alla successione ereditaria, alla reversibilità della pensione, al pagamento degli alimenti in caso di separazione, all'uso comune dell'abitazione, ai diritti e doveri verso i figli e la loro educazione. Insomma tutti gli aspetti che configurano i rapporti interpersonali di una convivenza duratura, quale che sia l'età la razza la religione e il sesso dei due conviventi." La prima riflessione che viene spontanea è: ma tutto questo non lo prevede già il matrimonio?! Perché allora creare una istituzione che di fatto esiste già? La prima risposta possibile potrebbe essere che non si crede più all'istituzione del matrimonio. Non esattamente! Non è tanto che non si crede al matrimonio, in realtà non si vogliono i doveri del matrimonio; la parola, infatti, più inflazionata è diventata DIRITTI. Si vogliono solo i diritti, anche se ad un esame attento si nota che i diritti che vengono riconosciuti con i pacs sono gli stessi del matrimonio, solo escludendo i relativi doveri.

Se dal punto di vista civile si sostengono le posizioni più disparate, non possiamo pensare di separare l'individuo civile dall'individuo credente: essi sono inscindibili e devono coincidere senza ipocrisie. Su questo argomento il Santo Padre Benedetto XVI è intervenuto più volte, l'ultima l'11 gennaio 2007, "Oggi il matrimonio e la famiglia hanno bisogno di essere meglio compresi nel loro intrinseco valore e nelle loro autentiche motivazioni, e a tal fine è grande e deve crescere ulteriormente l'impegno pastorale della Chiesa. Ma è ugualmente necessaria una politica della famiglia e per la famiglia, che chiama in causa, su un duplice versante, anche le responsabilità che vi sono proprie. …. Appaiono invece pericolosi e controproducenti quei progetti che puntano ad attribuire ad altre forme di unione impropri riconoscimenti giuridici, finendo inevitabilmente per indebolire e destabilizzare la famiglia legittima fondata sul matrimonio."

La difesa della famiglia in quanto tale, in quanto espressione di Amore tra un uomo e una donna con la loro volontà di generare figli è stata più volte espressa anche dal suo predecessore Giovanni Paolo II:

"La comunione d'amore tra Dio e gli uomini, contenuto fondamentale della Rivelazione e dell'esperienza di fede, trova una significativa espressione nell'alleanza sponsale, che si instaura tra l'uomo e la donna." (Familiaris Consortio n. 12) "…Il fatto che Dio abbia posto la famiglia come fondamento della convivenza umana e come paradigma della vita ecclesiale, esige da parte di tutti una risposta decisa e convinta….

Se viene meno la convinzione che in nessun modo si può equiparare la famiglia fondata sul matrimonio ad altre forme di aggregazione affettiva, è minacciata la stessa struttura sociale e il suo fondamento giuridico. Lo sviluppo armonico e il progresso di un popolo dipendono in larga misura dalla sua capacità di investire sulla famiglia, garantendo a livello legislativo, sociale e culturale la piena ed effettiva realizzazione delle sue funzioni e dei suoi compiti." (incontro con le famiglie 20/10/2001).

Vorrei concludere con una considerazione che vuole essere anche una domanda aperta: siamo sicuri, alla luce della Fede, di aver compreso il vero senso della famiglia prima di dare un giudizio su questi argomenti?

Giuseppe Z.

Il sito della Parrocchia

Da oggi è finalmente attivo il nuovo sito della parrocchia, l'indirizzo è www.parrocchiamiramare.org. Ovviamente è in costruzione e appena possibile inseriremo un po' di pagine interessanti per tutti. Sono attive anche le seguenti caselle di posta elettronica che, per qualsiasi comunicazione, potrete utilizzare.

Don Giuseppe: parroco@parrocchiamiramare.org
Segreteria: segreteria@parrocchiamiramare.org
Redazione Campana del Villaggio: redazione@parrocchiamiramare.org
Amministrazione sito: webmaster@parrocchiamiramare.org

Bimestrale parrocchiale:
Autorizzazione vescovile del 12.05.89
Direttore responsabile: A.Lualdi
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
Via Marconi, 43
47831 Miramare di Rimini (RN)
Realizzazione grafica:
Parrochia Miramare
Stampa:
La Tipografia, Via Coriano, 322 – 47900 Rimini

Pubblicità sul giornalino?

Sino ad oggi abbiamo sempre deciso di non fare della pubblicità sul nostro giornalino parrocchiale, non volevamo innescare quel meccanismo economico/finanziario di recepimento fondi che usano le testate giornalistiche per vivere. Purtroppo però una parrocchia deve tenere conto dei soldi che servono per poter dare quei servizi che noi tutti le richiediamo ed è per questa ragione che ci sentiamo in dovere di aprire un dibattito sull'eventualità di ricorrere alla raccolta di fondi sottoforma di pubblicità.

Questo per continuare ad uscire, con La Campana del Villaggio, cinque volte all'anno senza gravare sul bilancio della parrocchia. E' da diciannove anni che esiste questa realtà di informazione e di dibattito a Miramare, riteniamo che sia importante continuare e continuamente migliorare questo veicolo di dialogo, rinunciando magari anche un po' ad un'estetica linda da "inquinamenti" commerciali.

Vi invitiamo a "dire la vostra" su questa eventualità.

Vogliamo inoltre ricordare che la redazione è sempre disposta a pubblicare tutte le lettere che ci vorrete inviare ed a rispondere alle interrogazioni che ci vorrete sottoporre.

Per la Redazione
Roberto Mancini

Appuntamenti Quaresimali

21 FEBBRAIO:
Mercoledì delle Ceneri.
ore 17: Messa con l'imposizione delle Ceneri
ore 21: Celebrazione penitenziale in Duomo con l'imposizione delle Ceneri da parte del Vescovo e la possibilità di ricevere il sacramento della Confessione.

25 FEBBARIO:
1° domenica di Quaresima (Domenica delle Tentazioni)

28 FEBBRAIO - 2 MARZO:
Adorazione perpetua del SS: Sacramento (Quarantore):
(Ogni giorno) ore 7,00 : Messa in Cripta ed esposizione del SS. Sacramento
(Ogni giorno) ore 7,30: Lodi
(Ogni giorno) ore 16,30: Rosario e confessioni. Reposizione del SS. Sacramento
(Ogni giorno) ore 17,00: Messa in Cripta con i Vespri

4 MARZO:
Ritiro parrocchiale a San Savino

23 MARZO:
Via Crucis nella zona del Parco "Spina Verde"

Sabato 24 e domenica 25 marzo:
Giornata del Dono
e Campo Lavoro Missionario Diocesano.
(Raccolta di carta, stracci, ferro, ecc. in tutte le case della Parrocchia. Il ricavato andrà per le Missioni).

1 APRILE:
Domenica Delle Palme. Inizio della Settimana Santa.

2 APRILE:
Liturgia penitenziale con le confessioni, ore 21

7 APRILE:
Sabato Santo: VEGLIA PASQUALE ore 22,30.

Mercoledì delle Ceneri e Venerdì Santo:
Astinenza e digiuno.

Tutti i venerdì di Quaresima: Si raccomanda l'astinenza dalle carni e il digiuno alimentare o di altro tipo secondo le possibilità.

Avvento 2006 - Iniziative di Carità

"Ogni volta che avete fatto queste cose al mio fratello più piccolo, l'avete fatto a me" (Mt 25)

Durante l'Avvento e il Natale scorso sono stati raccolti in totale 3.013,50 euro di cui 513.50 sono stati destinati alla Caritas parrocchiale per sostenere le situazioni di povertà della nostra parrocchia, 1.000 euro sono stati destinati alla Casa don Italo, e 1.500 euro per i lavori di manutenzione della nostra chiesa.

Le offerte fatte dai parrocchiani per i lavori di manutenzione della chiesa ammontano, al 16/01/07, a Euro: 3.582,88.

Un GRAZIE di cuore a tutti i parrocchiani che hanno contribuito con la loro solidarietà.

Saldo Caritas

	ENTRATE	USCITE
totale	2.486,61	1.930,83
saldo al 31.12.2006	+ 555,78	

Il saldo di Euro 555.78 è stato destinato all'acquisto degli alimenti e al pagamento straordinario di utenze improrogabili per le famiglie in difficoltà seguite dalla Caritas parrocchiale.

Microrealizzazioni per la Quaresima

La Caritas parrocchiale, per la Quaresima, propone a tutta la comunità:
una raccolta degli alimenti (cesto in parrocchia e in vari supermercati della zona), che sarà destinata ai poveri del nostro territorio.
Una raccolta di denaro che sarà distribuito tra la Caritas parrocchiale (per le necessità "in loco"), la Missione in Albania e naturalmente per i lavori di manutenzione della nostra Chiesa.

Anche nel 2006 una parte dell'iniziativa di carità dell'avvento è stata destinata alla Missione diocesana in Albania.
In particolare abbiamo contribuito alla costruzione di un Centro Diurno al servizio dei Disabili. In questo modo si è contribuito all'impegno già iniziato dalla Missione nell'ottobre del 2000 a favore dei ragazzi ospitati nell'istituto per handicappati di Berat, impegno allargato ora ai disabili che vivono in famiglia e soprattutto ai più piccoli di loro che possono essere gradualmente inseriti nella scuola, cosa avveniristica per l'Albania. Il Centro, una volta ultimato, servirà anche come luogo di accoglienza per i gruppi. Il contributo consegnato lo scorso anno a d. Giovanni è stato di € 2.000.

Quest'anno, per la Missione in Albania, la Diocesi di Rimini ha proposto l'acquisto di un pulmino. Ci dice don Giovanni: "Chi ha visitato la missione diocesana ha potuto disporre dell'autista e del mezzo d'accompagnamento, ma ha anche notato la situazione penosa del nostro parco macchine ... Soprattutto il Fiat ducato ha assoluto bisogno di essere sostituito perché è al limite della sopravvivenza. Per noi i mezzi sono di una necessità assoluta per tutto il lavoro pastorale e per la necessaria comunicazione e rapporto tra Kuçova, Berat, Uznova e i villaggi e per tutti i momenti comuni dell'unica comunità. Chiediamo l'aiuto per comprare un pulmino usato per continuare le nostre corse." Spesa prevista 15.000 euro. Una parte di questa somma è già stata raccolta da parte della Diocesi durante l'avvento 2006, ma si è ancora lontani dalla cifra prevista. Proponiamo di impegnarci anche noi come parrocchia a dare il nostro contributo per giungere all'acquisto desiderato.

Vi informiamo inoltre che per sostenere la Missione Diocesana in Albania è possibile anche contribuire con le adozioni a distanza nelle solite modalità:

Adozioni Disabili: Con 15 € al mese si contribuisce ad aiutare i disabili assistiti dai missionari al Centro per Disabili di Berat.
Adozioni Famiglie o Adozione Scolastica: Si propone anche l'adozione di famiglie povere e l'adozione scolastica di bambini e ragazzi. Il denaro è gestito direttamente dai missionari e amministrato tramite buoni per generi di prima necessità, medicine e per il materiale scolastico: 30 € mensili per un anno, oppure unico versamento di 360 € annuo come aiuto di emergenza

Per informazioni rivolgersi a don Giuseppe o alla segreteria parrocchiale.

SEGRETERIA PARROCCHIALE
• Ricordiamo a tutti i parrocchiani che l'orario della segreteria è il seguente:
• La mattina dalle 9 alle 11,30 e il pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30, ricordando che durante l'orario della messa vespertina la segreteria rimane chiusa.

AVVISO CAMBIO ORARIO S. MESSA
Da lunedì 12 febbraio l'orario della messa vespertina sarà posticipato:
dalle ore 17:00 alle ore 18:00,
per permettere a don Giuseppe di visitare le case durante la benedizione delle famiglie.

BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE

Anche quest'anno don Giuseppe desidera incontrare tutte le famiglie nelle loro case per la benedizione quaresimale e pasquale.
Lo scorso anno don Giuseppe non ha potuto visitare nessuno a causa dell'incidente alla gamba, quindi le contrade che dovevano essere visitate nell'anno passato (Mosca, Peep e Oliveti) saranno visitate quest'anno, dal 12 febbraio al 26 marzo la Contrada via Mosca, dal 29 marzo al 10 maggio la Contrada Peep e dal 11 maggio al 1 giugno la Contrada Oliveti.
Il sacerdote passerà nelle case indicate sul calendario nel pomeriggio, a cominciare dalle ore 14,30 dai primi numeri della via.
Dopo la Pasqua si benediranno le altre contrade (Orti, Losanna e Mare) in celebrazioni comunitarie in cui si affiderà ai capi famiglia l'acqua benedetta nella notte di Pasqua, per pregare in famiglie e benedire la propria casa.
Viviamo con fede questo gesto riconoscendo, attraverso la benedizione, la presenza di Dio nelle nostre case.

Parrocchia	**S. Cuore di Gesù – Miramare**
Benedizione	**delle Famiglie 2007**
	CONTRADA VIA MOSCA
Lunedì 26 febbraio	via Bellinzona
Mercoledì 28 febbraio	via Friburgo
Giovedì 1 marzo	via Locarno numeri pari
Lunedì 5 marzo	via Locarno numeri dispari
Mercoledì 7 marzo	via Mosca pari fino al 28
Giovedì 8 marzo	via Mosca dispari fino al 31
Venerd' 9 marzo	via Mosca pari dal 30 al 58
Lunedì 12 marzo	via Mosca dispari dal 33 al 51
Mercoledì 14 marzo	Via Ankara e P.zza Migani
Giovedì 15 marzo	Via Mosca dal 60 al 78
Venerdì 16 marzo	via Lugano dal n° 1 al n°23
Lunedì 19 marzo	via Lugano dal 25 al 37/A
Mercoledì 21 marzo	via Lugano dal 41 al 49
Giovedì 22 marzo	via Lugano dal 51 al 55
Venerdì 23 marzo	via Lugano dal 57 al 63
Lunedì 26 marzo	via Lugano dal 65 al 77
	CONTRADA PEEP
Giovedì 29 marzo	via Calzecchi
Venerdì 30 marzo	via Mazzocchi e via Corbelli
	2 -7 aprile: SETTIMANA SANTA
	10- 14 aprile: OTTAVA DI PASQUA
	Dal 16 al 20 aprile: Pellegrinaggio a Lourdes
Lunedì 30 aprile	via Stoccolma (PEEP) dal 1 al 7
Mercoledì 2 maggio	via Stoccolma (PEEP) dal 9 al 15
Giovedì 3 maggio	via Stoccolma (PEEP) dal 17 al 25
Venerdì 4 maggio	via Stoccolma (PEEP) dal 27 al 35
Lunedì 7 maggio	via Stoccolma (PEEP) dal 37 al 43
Mercoledì 9 maggio	via Stoccolma (PEEP) dal 45 al 51
Giovedì 10 maggio	via Stoccolma (PEEP) dal 53 al 55/b
	CONTRADA VIA OLIVETI
Venerdì 11 maggio	Via Lucerna e via Basilea
Lunedì 14 maggio	via Ginevra
Mercoledì 16 maggio	via Berna numeri pari
Giovedì 17 maggio	via Berna dispari e Costantinopoli 53
Lunedì 21 maggio	via Costantinopoli pari
Mercoledì 23 maggio	via Costantinopoli dispari eccetto il 53
Giovedì 24 maggio	via Zurigo dispari
Lunedì 28 maggio	Via Zurigo pari
Mercoledì 30 maggio	via Oliveti sopra Ferrovia numeri dispari
Giovedì 31 maggio	Via Oliveti sopra Ferrovia numeri pari fino al 20/A
Venerdì 1 giugno	via Oliveti sopra Ferrovia dal 22 al 58

Note:
Le vie non espressamente indicate riceveranno la benedizione a tratti con le loro trasversali.

I negozi e i vari esercizi commerciali, riceveranno la benedizione su richiesta dell'interessato telefonando alla segreteria parrocchiale (0541/373185) prima della visita del sacerdote alle famiglie della via in cui è ubicato il locale.

La benedizione degli alberghi e delle famiglie assenti si farà dopo il 30 maggio a chi ne farà richiesta in segreteria.

Durante il tempo delle benedizioni i funerali si svolgeranno possibilmente durante la mattinata per non spostare l'appuntamento del sacerdote con le famiglie che lo aspettano.